

DOMENICA AL CINEMA



Una Lettera aperta al Sessantotto Intellettuali in sala e sullo schermo

Lettera aperta a un giornale della sera, è il penultimo appuntamento della prima serie domenicale con l'Unità in taccia al Mignon, alle 10: è la storia di un gruppo di intellettuali di sinistra e torna sugli schermi ventisei anni dopo. Il film è datato infatti 1967, regista Cito Maselli, protagonisti proprio gli intellettuali «vitelloni del marxismo-leninismo» di allora. Girato in poco tempo e con pochi soldi ma con molto intuito, resta un documento «storico» anche perché i suoi protagonisti, amici e colleghi del cinema di Maselli, tra cui Nanni Loy, Leo Settemili, Gollarda Sapienza, Laura De Marchi, Paolo Pietrangeli, Daniele Costantini, vanno in scena col loro personaggio. E qualcuno li ricorda con nostalgia.

Festa a Talenti «Gli amici della marana»: no al cemento

A vederlo dall'alto della collina il paesaggio è ampio e verdissimo. Spuntano qua e là colossi di cemento in costruzione, che fanno pensare ad un futuro già ipotizzato, nonostante i lavori siano fermi per abuso edilizio. Sono circa 500 mila i metri cubi di cemento che, secondo un accordo stipulato tra l'imprenditore Mezzaroma e il comune, dovrebbero andare a riversarsi in questa zona, limitrofa al tanto discusso parco Talenti. Si tratta di 37 ettari di verde, con tanto di fossi marana: cavalli in libertà e resti archeologici di cui, si mormora, sia rimasto ben poco. Secondo il decreto Galasso la fascia di terra adiacente ai fossi dovrebbe essere tutelata per un tratto di almeno 200 metri, ma c'è chi propone e si adopera per un intervento più radicale, che inglobi l'intera area racchiusa tra via Niccodemi, via di Casal Boccone e via Ojetti nel progetto del parco Talenti. Sono «Gli amici della marana», una trentina di giovani della zona che, per sensibilizzare la popolazione a favore del loro progetto hanno organizzato per oggi, domenica 21 marzo, una festa di primavera, alla quale invitano tutti a partecipare. La festa sarà un pretesto per ricondurre lo sguardo sulla natura e viverla intensamente, almeno per un giorno. «Porta il tuo cane, una zappa, il rastrello. Piante tempo gli alberci», recita l'invito. I piccini potranno cavalcare i pony messi a disposizione dal management. I grandi rilassarsi e rimpaparare a giocare. Accanto al buffet verrà allestita una mostra naturalistica della flora e della fauna presenti nell'area.

Ostia Campo-sosta in arrivo per i nomadi

Cinquantacinque famiglie in altrettante roulotte - circa trecento persone - ospitate in un'area di sosta fornita di acqua, elettricità e fognatura, con l'assistenza sanitaria garantita dalla Usl. È il nuovo campo nomadi che sta per sorgere nell'entroterra di Ostia, in XIII circoscrizione. Il progetto era nell'aria già da qualche tempo, grazie all'insperata alleanza tra la giunta locale, l'opera nomadi e la Federazio, l'associazione degli industriali, che si accollerà buona parte delle spese per la realizzazione dell'area residenziale in cui troveranno ospitalità i Rom. Ora dal parlamentino di Ostia è arrivato il varo di un regolamento che disciplina la vita del campo. I nomadi, che saranno ospitati senza il permesso di soggiorno, dovranno provvedere sia al pagamento dei servizi erogati che alla pulizia interna dell'area. Da qualche anno parecchie famiglie del gruppo Rom Kamaryar - di origine serbo macedone, e di religione cristiano ortodossa - si sono installate sotto i ponti della nascente area industriale di Dragona, provocando le proteste sia degli abitanti che dei proprietari delle decine di fabbriche e magazzini della zona.

Clima teso e irritazione a «Latina oggi» e «Ciociaria oggi» «Abbiamo avuto assicurazioni sul nostro posto di lavoro»

Il giorno degli arresti il titolo era su Mauro Leone e l'articolo sul finanziere relegato in fondo alle pagine

Il Ciarra e i suoi giornali Assemblee e notizie «celate»

«Ciociaria Oggi» difende il suo editore, Giuseppe Ciarrapico. Il quotidiano del frusinate ha relegato nelle ultime pagine la notizia della richiesta di arresto dell'ex re delle acque minerali. In prima il titolo è per le sciagure di Mauro Leone. Già in passato, il giornale si era occupato poco del caso Fuggi. Preoccupati del futuro della testata, però, i redattori si sono riuniti in assemblea.

MONICA FONTANA

Lo hanno chiamato «re delle bollicine», ma tra le attività imprenditoriali dell'avvocato Giuseppe Ciarrapico, in provincia di Frosinone, non c'è soltanto l'affare delle acque minerali e l'Ente Fuggi, ma anche l'editoria. Il finanziere, oggi latitante possiede, infatti, diverse testate locali. Solo nel Lazio, «Ciociaria oggi» e «Latina oggi». Anzi, la carriera di Ciarrapico è cominciata proprio nelle tipografie del basso Lazio, quando faceva anche l'editore a Cassino.

Dopo la notizia delle accuse mosse a Ciarrapico, della latitanza e delle dimissioni da custode giudiziario dell'Ente Fuggi, i redattori della testata di «Ciociaria oggi», preoccupati per il futuro del loro giornale, si sono riuniti in assemblea. Ma a «Ciociaria oggi» giurano di essere tranquilli di lavorare sereni. Anche se traspare più irritazione che serenità. «Comunque sono arrivate delle garanzie sulle iniziative editoriali del giornale e sul futuro dello stesso continuiamo a lavorare con i turni normali, assicurano i redattori. Un giornale «fedelissimo» alla linea, «Ciociaria oggi». Durante l'occupazione dell'aula da parte della maggioranza in Comune, in segno di protesta contro il riaffidamento della custodia giudiziaria a Ciarrapico, si è attirato diverse critiche per non aver dato segni di vita, mentre le cronache locali di altre testate hanno dato ampio spazio alla vicenda.

In tutta la vicenda delle terme e dell'occupazione del Consiglio comunale c'è stato un solo articolo di fondo sul quotidiano «Ciociaria oggi» a firma Giuseppe Ciarrapico. L'imprenditore si difendeva dalle accuse mosse dalla maggioranza del comune di Fuggi: di non poter ricoprire la carica di custode giudiziario dell'Ente a causa delle sue implicazioni sul crack del Banco Ambrosiano ed altri illeciti.

Ciarrapico proclamava in quell'articolo la sua innocenza in modo un po' involuto, tirando in ballo il partito repubblicano nella persona di La Malfa, il Pds e la Rete, i partiti che hanno sostenuto la battaglia politica della maggioranza che un anno fa vinse le elezioni proprio contro Ciarrapico. Partiti, a suo avviso, rei di aver «panni sporchi da lavare». Insomma, sosteneva il finanziere oggi latitante, «tutti i partiti sono uguali».

In quell'occasione l'accusa più grave la riservò a Leoluca Orlando, che il 3 febbraio scorso era venuto a Fuggi in segno di solidarietà. Ciarrapico accusò Orlando di essere figlio di un mafioso, il famoso Orlando Cascio, estraparlante di un passo della commissione Antimafia e stravolgimento del contesto. E l'avvocato Ciarrapico per questa storia dovrebbe aver avuto una querela per diffamazione. «Un riserbo» comprensibile, quella di «Ciociaria oggi», si dirà. Poi, il giorno dell'ordine di custodia cautelare emesso nei confronti dell'ex re delle acque minerali nonché proprietario di «Ciociaria oggi», il quotidiano molto venduto nella provincia di Frosinone per il suo taglio tutto locale, ha relegato la notizia nelle ultime pagine, cioè in quelle dedicate alla cronaca nazionale. Ripetendo le dichiarazioni dei difensori di Mauro Leone e di uno dei difensori del presidente della Italfin 80, Carlo Taormina, il quale ha dichiarato che le accuse mosse fino ad oggi a Ciarrapico sono tali da escludere la possibilità di un provvedimento restrittivo. Insomma, titolone sulla prima pagina dell'arresto di Mauro Leone e sottotitolo sulla custodia cautelare ai danni di Ciarrapico.

Adesioni alla Dc Forleo annuncia: «La campagna è chiusa»



La campagna di adesione alla Dc in provincia di Roma si è conclusa ieri. Lo ha annunciato il segretario il segretario politico del comitato romano della Dc, Romano Forleo (nella foto). La direzione romana ha inoltre disposto da domani prossimo un controllo su tutti i tesseramenti effettuati a Roma fino ad oggi. Il segretario politico della Dc romana ha anche comunicato che da ieri pomeriggio alle 16 è iniziata la campagna per il sì al referendum sul sistema elettorale.

Il Comune mette i sigilli alla comunità di Capodarco

«Capodarco» di via Paolo Renzi a Spinaceto, da anni impegnata nella conduzione di corsi professionali finalizzati anche alla prevenzione del disagio giovanile. L'associazione è tra quelle che il 20 ottobre scorso si videro recapitare un'ordinanza di sgombero emanata dalla seconda ripartizione comunale. Un provvedimento che se applicato avrebbe lasciato senza sede la Caritas, i gruppi del «Frigorifero» e Testaccio e altre organizzazioni impegnate in iniziative socio-culturali. Alle proteste che si levarono il sindaco rispose con la promessa di un riesame delle assegnazioni. In attesa del nuovo pronunciamento gli sgomberi furono dunque congelati. Tutti tranne quello per la «Capodarco» evidentemente. «Vorremmo capire per quale motivo siamo stati estromessi dall'intervento del sindaco» chiedono gli operatori. E nell'attesa di una risposta hanno tolto il lucchetto e si sono riappropriati della sede con l'appoggio dei genitori dei ragazzi iscritti ai corsi con i quali hanno avviato una raccolta di firme per sollecitare una soluzione.

Settimo ordine di custodia cautelare, emesso dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state pagate per il piano di recupero del palazzo della Nona, ieri pomeriggio, la guardia di finanza ha arrestato l'ingegner Gianfranco Sposito, membro della commissione tecnico-urbanistica del Comune ed esponente della Dc. Per lui si profugava il reato di concussione nella vicenda che ha portato all'arresto dell'imprenditore Gianfranco Di Giovanni e di altre quattro persone. È invece sfuggito alla cattura l'ex assessore regionale al bilancio, il democristiano Gianpaolo Scoppa.

Tangenti a Civitavecchia Arrestato Sposito (dc)

Stupefacenti Donna a capo di una banda di 11 spacciatori

L'operazione degli investigatori è stata denominata «Venere» perché a capo di una banda di 11 spacciatori c'era una donna: Palma Della Rocca, 46 anni, con precedenti penali, che controllava e organizzava la distribuzione di cocaina ed eroina davanti agli istituti scolastici nella zona sud della capitale, oltre il raccordo anulare. Della Rocca è stata arrestata con i suoi complici, tra cui altre quattro donne, dai carabinieri del gruppo di Frascati che hanno anche sequestrato cinque chili di stupefacente, tra eroina e cocaina, in varie abitazioni. Del vertice della banda faceva parte, con il ruolo di finanziatori e procacciatori della droga, due pregiudicati che in passato avevano fatto parte della «Banda della Magliana»: Angelo Angeletti, 42 anni, e Aldo Salella, di 45, quest'ultimo coinvolto nel sequestro del torrefattore romano Teichner. I due acquistavano partite di eroina e cocaina dalla «drangheta calabrese», mentre Della Rocca si occupava di affidarla agli altri nove componenti dell'organizzazione criminale, anch'essi tutti pregiudicati, che a loro volta, dopo averla confezionata in dosi, la distribuivano ad un piccolo esercito di piccoli spacciatori.

Abuso edilizio Si è dimesso il sindaco di Aniguillara

Il sindaco socialista di Aniguillara, Carlo Stronati, ha presentato ieri le sue dimissioni al prefetto di Roma, Sergio Vitello. Il gesto era stato annunciato lunedì scorso in un consiglio comunale straordinario convocato per discutere della situazione politico-amministrativa del paese dopo la condanna, disposta dal pretore di Bracciano nei confronti di Stronati per violazione della legge urbanistica, ad un anno di arresto e 50 milioni di ammenda per il rilascio di una concessione edilizia per un centro commerciale in località «Ponton dell'Elce». Decade così anche la giunta quadripartita Psi-Dc-Psdi-Pri. Tra i partiti sono in corso le trattative per una nuova maggioranza. La giunta dovrà essere eletta entro 60 giorni. In caso contrario sarà disposto lo scioglimento del consiglio. Nel presentare le sue dimissioni Stronati ha dichiarato: «Intendo poter difendermi liberamente dalle accuse». È il 6 aprile prossimo, presso la prima sezione penale del tribunale di Roma, si terrà una udienza del processo che lo vede imputato per abuso di ufficio in relazione a fatti riguardanti ugualmente la lottizzazione di «Ponton dell'Elce».

LUCA CARTA

Abuso di ufficio anche per Siro Castrucci

Caso Residence Sporting Armellini in tribunale

Renato Armellini davanti ai giudici. Dopo una prima udienza fissata agli inizi di marzo, ha preso il via ieri il processo sul Residence Sporting, tredici piani costruiti in parte abusivamente e affittati a Campidoglio e ministero degli Interni. In aula anche Siro Castrucci, ex assessore alla Casa, e Vincenzo Corona, responsabile del servizio Igiene pubblica della ex Usl Rm18, oggi Rm11.

TERESA TRILLO

La vicenda del Residence Sporting - tredici piani in parte abusivi costruiti da Renato Armellini in via Aurelia e affittati a comune e ministero degli Interni per ospitare sfrattati e profughi - arriva nelle aule giudiziarie. I giudici della VII sezione penale, ieri, hanno avviato il processo contro il noto palazzinaro romano. Due i giudici in corso che, su decisione dei magistrati, si svolgeranno contemporaneamente. Renato Armellini, Laura Romaldini, moglie del costruttore, Siro Castrucci, ex assessore alla casa, e Angelina Baldi, viceprefetto ispettore del ministero dell'Interno, della divisione assistenza profughi, dovranno rispondere di abuso di ufficio. Laura Romaldini e Renato Armellini, insieme con Vincenzo Corona, nell'86 direttore sanitario del Servizio Igiene Pubblica della Usl Rm18, sono anche accusati di concorso in falso.

Il progetto originario del Residence Sporting prevedeva la costruzione di cinque piani. Ma, una volta aperti i cantieri, i piani sono diventati tredici, di cui tre interrati. Tra l'84 e l'86 è aumentato anche il numero dei locali e dei miniappartamenti, che sulla carta dovevano essere di 40/45 metri quadrati e in realtà arrivavano a poco più di 20. Locali e miniappartamenti, di fatto privi del certificato di abitabilità, scelti comunque dal comune e dal ministero degli Interni per ospitare sfrattati e profughi. I giudici contestano a Siro Castrucci di aver stipulato una convenzione con i gestori del Sporting solo grazie a due note scritte. Manca, quindi, una delibera di giunta o consiglio. Lo stratagemma usato per sottoscrivere l'accordo, secondo il pubblico ministero, è stato quello della «urgente necessità abitativa». Una giustificazione che ha consentito a Renato Armellini e Laura Romaldini - proprietario e gestore del Residence - di ottenere le convenzioni nonostante «la sussistenza di motivi ostativi connessi ad abusi edilizi».

«Vincenzo Corona dovrà invece spiegare ai giudici come mai ha rilasciato certificati igienici positivi nonostante le reali precarie condizioni. Nel decreto di citazione, firmato dal gip Antonio Trivellini, si sostiene che Corona avrebbe attestato il falso. Secondo i certificati, tutte le stanze del Residence erano in ottime condizioni: aria condizionata, moquette, mobili di ottima fattura in ogni stanza, «gli stessi piani interrati non lo sono affatto». In realtà, nell'87 e nell'88 i vigili urbani avevano più volte certificato «la carenza dei requisiti minimi igienici e strutturali prescritti dalle norme e dai regolamenti. Migliaia di persone - 1809 posti letto occupati nell'87 addirittura da 2414 persone - vivevano tra scarafaggi e topi, impianti elettrici fuorilegge e in stanze minuscole. Il Campidoglio, in questo processo, si è costituito parte civile. Stessa richiesta è stata avanzata ieri dall'Associazione Romana Verdi. Gli ambientalisti contestano il mal funzionamento del servizio igiene pubblica della ex Usl Rm18, ancora oggi diretto da Vincenzo Corona. Solo il 24 aprile, però, si saprà se la richiesta è stata accolta.

Giovane adescata a Termini sfugge al suo stupratore

Pensava di approfittare della sua fragile psiche, di abusare impunemente di quella ragazza di 16 anni, disagiata mentale, che gli aveva fatto da amante alla stazione Termini. Ma Antonio Gemma, 43 anni, è stato arrestato proprio grazie alle indicazioni fornite dalla giovane ai carabinieri ed è finito in carcere. Parcheggiatore clandestino in via Marsala, l'uomo ha deciso ieri mattina di abbordare Sara P., una ragazza di Tivoli seguita ambulatorialmente dai medici del servizio di neuropsichiatria infantile di via dei Sabelli a San Lorenzo. L'ha vista indifesa, sola e un po' spaventata: stava lì, tra le macchine che vanno e vengono per una breve sosta davanti all'entrata ferroviaria, curiosa e senza una meta tra le gente che corre per i fatti suoi. Gemma l'ha prima notata, studiata con lo sguardo tra un posteggio e una manovra; infine le ha fatto un cenno, ha richiamato la sua attenzione, l'ha avvicinata con modi gentili. Non doveva aver destato sospetti in Sara quel signore col cappello in testa e la giacca blu che si era fermata a guardare mentre spostava le macchine, mentre salutava la frettolosa clientela. Aspetto rassicurante e parole convincenti: Gemma ha invitato Sara a seguirlo, a farsi accompagnare sulla via del ritorno e l'ha fatta salire su un'automobile. Poi, secondo quanto hanno ricostruito gli investigatori, ha tentato di usarle violenza. La giovane, però, è riuscita a divincolarsi, ad uscire dall'auto, a correre dai carabinieri della compagnia San Lorenzo, i più vicini all'ambulatorio dove è in cura. A loro ha cercato di spiegare cosa era successo, di raccontare il suo «viaggio» alla stazione, la curiosità, quell'uomo che andava su e giù dalle macchine, l'adescamento e la sequenza di progressiva violenza. «Sara» hanno precisato gli investigatori «è una nostra vecchia conoscenza: qualche tempo fa, quando era ricoverata in via dei Sabelli, scappava spesso. Ma ogni volta tornava alla stazione dei carabinieri, dove tutti la conoscevano». Ieri, hanno aggiunto, «Sara è arrivata sconvolta. Abbiamo subito capito che qualcosa non andava, che le era capitato qualcosa di brutto. Ci ha raccontato quello che le era successo, poi ci ha accompagnato nel punto in cui era stata abbordata. L'uomo era ancora lì. Come se nulla fosse successo stava parcheggiando delle auto: Sara lo ha riconosciuto subito, ce lo ha indicato e per lui sono scattate le manette. Non ha nemmeno tentato di giustificarsi e non ha avuto modo di opporre alcune resistenze».

CONTRO LA CRISI INVESTI IN VIAGGI. BUDAPEST 8-12 aprile - Volo da Roma a/r - Trasferimento Hotels 1ª cat. sup. - Visita città. Lit. 720.000. PARIGI Volo da Roma ogni giovedì e venerdì - 3 notti Hotels centrali - 1ª Colazione da Lit. 595.000. CUBA Volo da Milano - Trasferimenti - 7 notti Varadero - 1ª Colazione Hotel 3ª Lit. 1.100.000 Hotel 4ª Lit. 1.320.000. SANTO DOMINGO Volo da Milano - Trasferimenti - 7 notti Hotel 3ª (prima colazione) Lit. 1.100.000 Hotel 4ª club (mezza pens.) Lit. 1.530.000. DERBI VIAGGI P.zza Ponte Lungo, 18 (Metro) Tel. 06/7011976. STILNOVO VIAGGI Via Cave Fiscali, 7 (P.le Jonio) Tel. 06/8123459.

DOMANI 22 MARZO - ORE 17 SEZ. CAMPO MARZIO (Salita De' Crescenzi, 30) «Incontro del Pds con le Associazioni impegnate nel campo della immigrazione». Partecipano: M.G. Ardito, M. Amati, M.G. Passuello, V. Tola. Introduce: M. Bartolucci. Sono stati invitati: Arci, Senzaconfine, Soweto, Ass. Nord-Sud, Senzafrontiere, Brancaleone, Corto Circuito, Maggiolina, Italia-Rezismo, Nerzomondo, Opera Nomadi, Prometheus, Sos Razzismo, Uil Immigrati, Villaggio Globale. Ristorante «Il Veliero» Anguillara Sabazia. Prenota i tuoi Menù, Cene, aperitivi e Comunità. Ristorante «IL VELIERO» Via Vigna di Valle km. 10,5 - Tel. 0774/333333 - Anzio Paschoppo - 0774/333333 - Paschoppo.

ASTRA S.W. "TEN YEARS" 1.4i e 1.6i GLS. DI SERIE COMPRESI NEL PREZZO: COMPUTER DI BORDO CON AUTORADIO COLLEGATA ALLO STESSO DISPLAY E ANTIFURTO ORIGINALE OPEL. LA TROVERAI SOLAMENTE PRESSO LA CONCESSIONARIA EURAUTO VIA DELLE TRE FONTANE, 170 - ROMA TEL. 5922202. OPEL

AGAZIA AGRO-ALIMENTARE RGNONI. PRODUZIONE - TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE IN OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DEI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA. AZIENDA AGRICOLA E FRANCOIO LOCALITÀ COPELLARO Tel. (06) 9678668 - 9677433 - Fax (06) 9678668 04010 CORRI (Latina) AGRICOLTURA NON VIOLENTA. Il vino degli Etruschi Cantina Sociale di Cerveteri. Un vino giovane, vecchio di 3000 anni dai nostri vigneti: sulla tua tavola. In vendita nelle enoteche, nei migliori negozi e direttamente alla Cantina. S.S. Aurelia km 42.700 - Cerveteri (RM) - Tel. 9930727.